Mercoledì 25 Giugno 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 149

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col 1.o di luglio si apre un nuovo abbonamento al giornale. A chi manda l'importo anticipato per tutto il secondo semestre, l'invio quotidiano sarà incominciato subito.

I POPOLARI
a Palazzo della Provincia

Nel numero di lunedì la *Patria del Friuli*, dopo l'elenco de' Consiglieri sorteggiati o defunti, offeriva l'elenco de' Consiglieri tuttora in carica, e dal confronto fra i due elenchi dovrebbe venire l'illazione che a Palazzo della Provincia non si abbisogna di *Popolari*. Quindi l'altra illazione che nelle elezioni provinciali dei varii Mandamenti, cominciando da domenica ventura per quelli di Palmanova, San Daniele e San Vito, gli Elettori, senza grettezza di partigianeria politica, vorranno preferire co' loro suffragj cittadini aventi qualità idonee per la vita pubblica e stimabili per leale patriotismo, anzichè per tendenze settarie.

Nel Mandamento di S. Vito gli Elettori hanno da provvedere ad un seggio vacante per morte, e perciò sono più liberi, mentre il designare il preferibile non offenderà l'amor proprio di nessuno. Non così per gli altri due Mandamenti, poichè i tre Consiglieri sorteggiati sono rieleggibili a senso di Legge. E ciò, quando al contrario, per la Giunta provinciale amministrativa, al membro elettivo scaduto s'intima riposo per un biennio. Quindi la sinora usata facilità delle rielezioni, e il grido dei *Popolari* che alcuni cittadini sieno, in certo modo, infeudati nella Rappresentanza della Provincia.

Noi, a siffatta obbiezione, possiamo rispondere che dal tempo in cui fu istituito l'Ente Provincia secondo la Legge italiana, si mutarono taluni quasi ad ogni periodo elettorale, e che pur troppo numeroso è il necrologio di valenti cittadini, i quali si distinsero nell'Amministrazione provinciale. E se parecchi furono per anni ed anni mantenuti in ufficio, la causa sta nelle acquistatesi benemerenze, in passato non essendo gli Elettori smaniosi di partigianeria e non esistendo ancora i *Partiti popolari*.

Ciò ammesso, nel Consiglio della Provincia, e persino nella sua Deputazione, sono rappresentate tutte le screziature di quelle Parti o Fazioni che dividono il Paese (o si suppone che lo dividano) in rapporto con la politica quale manifestasi nell'assemblea massima della Nazione. Ed è perciò che *Popolari in Consiglio provinciale* non sono attesi o desiderati, se per *Popolari* si volessero candidati contadini od operaj.

Tuttavia se sino da domenica 29 giugno i *Popolari* si agiteranno nei tre Mandamenti, dobbiamo augurare una scelta di Candidati in conformità a degne qualità personali e a competenza per l'ufficio. Se non che, prima di mutare un Rappresentante, sia ben chiarito lo stato di servizio di chi si vuol sostituire, affinchè il mutamento non sia capriccioso e ad esso segua la taccia d'ingratitudine.

Dagli Atti del Consiglio e della Deputazione, dai resoconti delle sedute pubbliche, anche noi (oltrechè tutti in Friuli) ci siamo formati un concetto riguardo il valore e il carattere degli eletti di ciaschedun Mandamento. Perciò qualche sostituzione potrebbe essere scusata pur nel presente periodo elettorale; ma, torniamo a dire, di *Popolari* non c'è nessun bisogno nel Palazzo della Provincia.

G.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 24. — Presiede Saracco.* — Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge per l'acquedotto pugliese, e poscia quelli del Bilancio dei lavori pubblici.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 24. — Presiede Biancheri.* — Dopo esaurite alcune interrogazioni, si approva a scrutinio segreto, il disegno di legge sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria; quello sull'indennità agli impiegati residenti in Roma; quello sulla insequestrabilità degli stipendi e pensioni e cedibilità degli stipendi.

Sono pure approvati gli articoli del disegno di legge alle modificazioni alla legge sullo stato dei sottoufficiali, già approvato dal Senato.

Tramvieri tornati al lavoro.

Napoli, 24. — Stamane, tutti i tramvieri ripresero il lavoro. Tutti i rinforzi di truppe e di carabinieri sono ripartiti.

Da Portogruaro.

Decesso d'un benemerito. — *24 giugno* — Ieri, nelle ore pomeridiane, il cav. Pietro D.r Bergamo, mentre, fra i fiori del suo domestico giardino, cercava ancora un raggio di quella letizia, che già da parecchi mesi, le sofferenze del corpo accasciato gli andavano contendendo, colto da nuovo e subito assalto, chiudeva quasi improvvisamente la vita terrena.

Fino dai suoi giovani anni egli aveva partecipato della vita di tutte le nostre pubbliche amministrazioni; fu Consigliere comunale e provinciale, Sindaco della sua città nativa, membro di istituzioni economiche e pie e sempre e da per tutto autorevole e desiderato, per la saviezza dei suoi pensieri, per l'autorità legittima che davangli la esperienza lunga degli uomini e delle cose.

Diligente ed accorto amministratore del suo largo censo, egli sdegnava le pompose declamazioni, tanto e così spesso fortunate oggidì, mentre argomentavasi di risolvere la ardente questione sociale moderna nella forma vera, spiccia e dritta, avvicinandosi colla carità alle classi inferiori, largheggiando generosamente e senza ostentazione coi poveri e ricercando con amore il benessere e l'agiatezza di tutti i suoi dipendenti che lo riamavano ed ora lo rimpiangono.

Alla colta e gentile sua consorte Alba Venanzio ed alle figlie dilette che lo coadiuvarono tanto nella beneficenza e circondarono la sua vita di tanto affetto e cure, mandiamo una sincera parola di condoglianza.

DA GORIZIA.

24, giugno

Elezioni comunali. — *(Nino)* — Eccovi l'esito della votazione del III.o corpo:

Bombig Giorgio,	liberale	voti	118
Battistig Antonio,	popolare	voti	115
Culot Antonio,	»	voti	113

Ebbero quindi

Codermas Adolfo,	popolare	voti	106
Brumati Gino,	liberale	voti	116
Marzini Francesco,	»	voti	105

Come vedete la lotta fra il partito liberale (Municipale) ed i partiti popolari fu accanita, e la vittoria arrise a quest'ultimo; da poi che riuscirono due dei suoi candidati su tre ed è certo, che se il Bombig non fosse quell'uomo popolarmente amato, che tutti sanno ed apprezzano e se il Codermaz per la sua recente conversione al partito socialista non avesse sollevata qualche diffidenza, è certo, ripeto, che tutta la lista popolare avrebbe trionfato.

Coloro, che realmente amano la propria città senza occuparsi di partiti salutano l'attuale risveglio con gioia e sperano che nel patrio consiglio man mano vada formandosi un nucleo di opposizione sana e salutare, senza la quale non è sperabile nè facilmente conseguibile un retto funzionamento amministrativo.

Venerdì, avrà luogo l'elezione del III.o corpo.

—

L'altro nostro corrispondente da Gorizia ci scrive pure sopra questa elezione, ed osserva: Malgrado ci fosse lotta, sopra 540 elettori inscritti soltanto 225 parteciparono alla votazione: il 35 per cento!

La festa del 17.° Reggimento fanteria.

Una giornata allegra. — Evocazioni patriottiche. — I discorsi del colonnello cav. Lavallea e del capitano Casorati. — La «lettera di una madre». — Cameratismo. — I discorsi d'un sottufficiale e d'un tenente. — La dimostrazione dei cittadini.

Brevemente dicemmo ancora ieri sull'incominciare della festa al 17.o Reggimento Fanteria — l'ultima delle sue feste annuali nella città nostra, poichè dopo le manovre di campo esso andrà nella nuova residenza, alla Spezia, Perdiamo, così, la maggiore, che ricorre nel prossimo anno, per il secondo centenario dacchè il 17.o fanteria ebbe vita: ma il ricordo di questa ultima e delle feste precedenti qui svoltesi — e massime della tanto solenne, in cui fu inaugurata la nuova bandiera, ci farà, nel 24 giugno prossimo, volgere un memore pensiero affettuoso ai gentilissimi ufficiali, ai baldi e allegri sott'ufficiali, agli ottimi soldati che anche ieri ci furono larghi di tante cortesie indimenticabili.

—

Alle cinque della mattina, fu suonata in quartiere la sveglia con musica; alle otto e mezza, in Piazza Umberto I.o seguì la rivista del battaglione passata dal colonnello cav. Lavallea seguito da numeroso Stato maggiore, cui si erano associati parecchi ufficiali delle altre armi. Poi, come ricordammo ieri, il battaglione rientrò in quartiere e si formò in quadrato nel primo cortile interno, per la distribuzione dei premi.

Il colonnello prese posto di fronte ai soldati, nel lato del quadrato rimasto aperto, e si fe' venire al fianco la bandiera mentre sopra un tavolino dietro di lui, stava la vecchia bandiera del reggimento, coi lembi — gloriosamenti stracciati nell'epica giornata di S. Martino — sporgenti dall'artistico cofanetto aperto.

Quando la banda musicale — instancabili, ieri, quei diligenti bandisti, sotto la guida del loro distinto maestro signor Ciro Accampora! — quando, dunque la banda musicale ebbe dato il saluto di prescrizione al colonnello; il cav. Lavallea così parlò ai propri soldati:

IL DISCORSO DEL COLONNELLO.

Oggi è festa per noi!!

Benchè altra data non meno gloriosa (il 23 marzo 1849) ricordi a noi il valore dei prodi che alla Sforzesca ed a Novara guadagnarono alla nostra bandiera la prima medaglia d'argento, quando le sorti d'Italia erano ben tristi ed era follia sperare la sua unità; benchè, dico, siavi quella data, pure, e voi ben lo sapete, per Decreto Sovrano è stato determinato che il Reggimento consideri come sua festa speciale il 24 giugno, anniversario della battaglia di S. Martino, nella quale questa Bandiera venne decorata di una seconda medaglia d'argento «*per la lodevole condotta tenuta durante l'intera campagna del 1859 e più specialmente nella giornata di San Martino*».

Apriamo dunque l'animo nostro al lieto ricordo dell'eroismo di coloro che, pugnando strenuamente a difesa del Re e della Patria, con valore che, se non superò, eguagliò certo quello dei caduti alle Termopoli e degli eroi dell'antica Roma, ci hanno lasciata una eredità di memorie sacre ed inviolabili.

Sull'esempio di essi tempriamo le nostre forze, eleviamo il nostro spirito, coltiviamo il nostro intelletto, onde essere sempre pronti a fare il nostro dovere con entusiasmo e con fede. Sì, con quella fede che ci fa compiere con slancio e con serenità di mente il sacrificio di noi stessi, a pro del Re e della Patria!

—

Fissando il prezioso lembo di questa vecchia bandiera, che metto oggi sotto i vostri occhi, mai vista finora da voi perchè conservata gelosamente in questo cofanetto, grazioso dono delle gentili signore comasche; pensate, che essa sventolò quale simbolo di vittoria agli occhi dei prodi che la ricopersero di tanta gloria. *Io lo bacio per voi* (e bacia un lembo della gloriosa bandiera). Rivedendo questo storico lembo, baleni a noi dinnanzi lo spirito di coloro ai quali mandiamo un vale — veneriamoli sempre e conserviamo immacolato il ricordo di essi che lasciarono l'esistenza loro colla morte che tutta la vita onora.

Come avvennero i fatti d'arme della Sforzesca, di Novara e di San Martino, vi diranno i vostri Capitani; i quali pure vi rammenteranno tutte le vicende gloriose di questo nostro reggimento.

—

In questo giorno per noi tutti solenne, di festa, di entusiasmi, un nuovo *segno* si è aggiunto alla nostra divisa, il *segno* già portato da coloro che in tempo antico militarono sotto questa bandiera.

Non è un segno posto a caso. Così volle il Re — e noi dobbiamo attribuire ad esso la sua vera caratteristica.

Qualche scettico potrà dichiararlo superfluo, inutile.

Non sia così che pensate voi!

Come il cavaliere antico era geloso del colore della sua dama, come l'artigliere ama il suo giallo, come i reggimenti di cavalleria sono gelosi dei loro vivaci colori, come il bersagliere si identifica nel suo pennacchio: così noi, pur sempre appartenendo alla Regina delle battaglie, possediamo un segno che vale ad individualizzare il 17.mo col reggimento fratello — il 18.mo, vale a ricordare la leggendaria brigata Acqui.

E' un *segno* che varrà d'ora in poi ad indicare il posto d'onore che spetta a chi combatterà sotto la gloriosa bandiera che vi sta dinanzi.

Nessuno di voi ceda ad altri questo posto, nè mai lo diserti ignominiosamente!...

—

Ed in questo giorno memorando, un'altra funzione solenne oggi mi è dato compiere: La distribuzione dei premi voluti dal benefattore Dottor Carlo Cella ai caporali e soldati anziani che, durante la loro permanenza sotto le armi, si sono distinti per specchiata condotta, esemplare disciplina ed amore al servizio militare.

E' la prima volta che si compie, nel reggimento, questa distribuzione. Nessuno di voi conosce l'origine di questa elargizione; di essa, vi dirà poi il capitano signor Casorati; io invece vi dirò chi sia stato il Dottor Carlo Cella.

Ecco quello che ne scrive un suo vecchio ed intimo amico:

«Amava il 17 mo come famiglia propria e di esso sempre parlava con giovanile entusiasmo e con caldo affetto. Egli fu uomo schivo di onori e di amicizie; dotto cultore dell'arte medica, rifulse per non dubbio valore nella chirurgia. La sua modestia, la sua larghezza, persino eccessiva, a favore dei poveri e la mitezza del suo carattere, non valsero sempre a difenderlo da ingiusti attacchi; ma nei momenti di sconforto egli si rasserenava e consolava pensando a quel reggimento valoroso nelle cui file aveva militato»...

Ed ora, si chiamino i meritevoli di premio...

I PREMIATI.

E sono chiamati:

Ugolini Attilio musicante
Bardini Achille id.
Pierini Eusebio soldato conducente
Pomato Giovanni caporal maggiore della terza compagnia
Raffanti Pietro soldato della medesima
Bello Giovanni, caporal maggiore.

DISCORSO DEL CAPITANO CASORATI.

Il colonnello invita il capitano Casorati a commemorare il benefico testatore; ed ecco il discorso dell'egregio capitano:

Compiesi oggi il 43.o anniversario della memorabile giornata di S. Martino, in cui 25000 italiani a capo dei quali era il Re Vittorio Emanuele II, per ben 15 ore tennero testa a due corpi d'Armata Austriaci, e vinsero. In questa battaglia, la quale segnò una delle pagine più gloriose del nostro riscatto, e nella quale il soldato italiano, al grido di Savoia, colla baionetta, disputò al nemico palmo a palmo il terreno affermando il proprio valore, ebbe la fortuna di combattere il 17.o Fanteria, il nostro reggimento.

E la vecchia bandiera, muto testimone della titanica lotta, portata fuori dalla pugna a brandelli, rifulse per una seconda medaglia al valore.

Nella 16.a compagnia, combatteva, cogli altri, un baldo giovane volontario; era Carlo Cella piemontese, di Benevagenna, che alla chiamata di Re Vittorio, lasciati gli studi, era corso a dare alla patria il tributo di figlio devoto.

Ritornato il Cella alla vita privata, e conseguita la laurea in medicina, temprato alla scuola del dovere, rafforzato nei suoi propositi da sana e vera filosofia, tutto sè stesso consacrò al bene del suo simile, mettendo a profitto del povero la mente ed il cuore.

Benevagenna ricorda sempre con affetto e riconoscenza il medico caritatevole e disinteressato. Amato ed apprezzato dai suoi concittadini, chiamato a reggere le cose pubbliche, non accettò mai nè cariche nè onori, prestando l'opera sua costante e coscienziosa gratuitamente.

Il 21 settembre 1896, Carlo Cella muore in Benevagenna.

Con testamento olografo, dopo di avere legato quanto possedeva a beneficio dei poveri, il filantropo risente l'entusiasmo dei suoi giovani anni, ritorna soldato, ricorda il suo vecchio reggimento, i camerati... e scrive:

«Lascio mio erede il 17.o Reggimento Fanteria al quale appartenni nelle guerre contro l'Austria del 1859, incaricando il Colonnello di detto reggimento di distribuire il reddito del capitale in tanti premi di lire cinque ciascuno, premi da distribuirsi ogni anno il giorno della battaglia di S. Martino ai soldati più anziani che avranno tenuto durante tutta la ferma una regolare condotta e perfetta disciplina».

Oggi che per la prima volta si distribuiscono i premi legati dalla generosità di Carlo Cella, è dovere di animo grato e gentile di evocarne la memoria.

Su voi che avete per virtù vostra meritato il premio che spetta al dovere compiuto, alla disciplina, stanno fissi gli sguardi di noi tutti, e voi additiamo agli altri come esempio perchè frutti una nobile gara di emulazione.

Duri lungamente nelle anime vostre, la soddisfazione morale che oggi vi allieta; duri ancora quando sarete ritornati in seno alle vostre famiglie, ed allora, ai vostri cari, raccontate quello che oggi provate: dite loro come a questa scuola del dovere imparaste ad amare la patria e la famiglia, ed ai vostri figli insegnatelo, perchè possano crescere rispettosi ed amanti dell'ordine, a beneficio della società ed a maggior grandezza di questa nostra cara patria italiana.

Dopo ciò, sono consegnati i premi. La bandiera è scortata alla propria sede. Il quadrato è scomposto — e le truppe rientrano nelle loro camerate dove ad ogni compagnia il rispettivo capitano narra la storia del reggimento, soffermandosi più a lungo sulle giornate gloriose nelle quali maggiormente rifulse il valore dei suoi militi.

Nel pomeriggio.

LA LOTTERIA.

Alle ore quindici e mezza, nel vasto secondo cortile interno sta raccolto l'intero battaglione, con tutti gli ufficiali suoi, nonchè parecchi ufficiali di complemento ascritti al 17.o e ufficiali e soldati del Saluzzo cavalleria — invitati alla festa del 17.o per lodevole spirito di cameratismo.

Notiamo il tenente colonnello il maggiore, un capitano e tenenti di cavalleria; il maggiore medico cav. Michieli il tenente colonnello Fusco del 37.o ecc. Parecchie signore, signorine — le mogli e figlie di ufficiali e talune amiche di esse.

La lotteria è tosto incominciata; prima per i soldati e caporali; poi per i sottufficiali Si chiama ciascuno a nome e il chiamato, se c'è, si avanza ed estrae un biglietto: se non c'è, la sortizione è fatta per mano di qualche leggiardra bambina, figlia di ufficiali Chi è favorito dalla sorte, riceve il suo regalo; chi no, saluta militarmente e se ne va.

—

Dicemmo ieri come, in questo cortile, si fosse improvvisato un recinto rettangolare, entro cui stavano disposte le tavole per il pranzo ai soldati. Frequenti antenne, portanti il vessillo nazionale, tutto all'ingiro; e sostenevano esse festoni di verzura che rendevano più gaio l'insieme. Nel lato di fronte, l'ingresso principale; a guardia del quale stavano... immobili, due fantaccini dipinti in grandezza naturale: uno, nella divisa che la fanteria indossava del 1859, l'altro nella divisa nuova, 1902 Sopra l'ingresso, un frontone dipinto, con la seguente epigrafe — ieri incompletamente da noi riprodotta:

La festa d'oggi
rammenti ai giovani
che
ben cinquanta anni di cruenti sacrifici
necessitarono
per rendere la Patria indipendente.
Il sangue versato
sia cemento all'opera di tutti
per il risorgimento civile e morale d'Italia.

Alle antenne, gli stemmi delle città capoluoghi di Provincie, donde vengono al reggimento le reclute — o dove esso fu o andrà di guarnigione: Massa, Lodi, Trapani, Roma, Torino, Lucca, Palermo, Venezia, Spezia, Udine..

Di fronte, il padiglione ad arco — dove si compie la sortizione. Sotto di esso, la vecchia bandiera, nel suo cofano prezioso.

I regali, stanno esposti su due tavolini, ai lati del padiglione, e sulla gradinata per la quale vi si accede.

Sull'arco del padiglione, sono dipinti i nomi delle tre maggiori battaglie cui partecipò il Reggimento coprendosi di gloria: Sforzesca — S. Martino — Novara. Sulle due colonne che sostengono l'arco, i ritratti del Re e della Regina; nell'interno, alla parete di sfondo, il ritratto di Umberto — il Re Martire.

Animata e graziosa, la scena: una folla di giovani baldi, allegri, fra i quali si aggiravano ufficiali, signore, bimbi — facendosi mostrare i regali avuti, qua dicendo una parola di elogio ai premiati, là uno scherzo agli sfortunati che avevano sorteggiato il biglietto senza numero..

Centosessanta, i regali: fra essi, orologi, fotografie dai ritratti del Re e della Regina che S. M. Vittorio Emanuele III donò al Reggimento, bottiglie della ditta Monisini e di altre ditte cittadine, carta da lettere, portamonete, cartoline postali illustrate, libri, temperini ecc. Le riuscitissime fotografie — in grande, su cartone di lusso — sono lavoro del capitano Morosini, che altre ne trasse, per la circostanza: il programma della festa, da disegno artistico; il cofanetto portante la bandiera ch'è memoria sacra del Reggimento.

Unita ai ritratti delle Loro Maestà v'era — per dare maggior significato — la seguente lettera, stampata con la piccola tipografia del Reggimento:

Lodi, 24 giugno 1902.

Caro figlio,

Oggi che ricorre la festa della bandiera del glorioso reggimento al quale appartieni, ti farà piacere d'essere ricordato dalla tua famiglia.

Dunque devi sapere che noi tutti partecipiamo all'allegria della giornata d'oggi e specialmente il tuo babbo che al ricordare l'anniversario della Battaglia di S. Martino non può fare a meno di piangere. Ebbene, piangendo, lui ci raccontava che i tedeschi non volevano sloggiare dalla collina che occupavano, malgrado gli sforzi dei piemontesi, ma quando è comparso il valoroso Re Vittorio e si è messo alla testa dei soldati, allora questi, sebbene stanchi, assetati ed affamati, hanno seguito il valoroso Re mandando i Croati al loro paese.

Allegro dunque, caro figlio, mangia, bevi e divertiti ora che puoi, ma non scordarti mai

gli sforzi fatti dai nostri vecchi per fare Una e Libera l'Italia.

Questa volta invece di denari, ti mando la fotografia del nostro buon Sovrano e che sono certa, gradirai moltissimo.

Cento baci da

tua madre.

IL GENERALE PARTECIPA ALLA FESTA.

Alle ore 16.20, entra in quartiere il Generale cav. uff. Nava.

La banda musicale, piazzata sul lato ovest del cortile, intuona la marcia del Reggimento.

Incontro al Generale, muovono il colonnello ed i suoi aiutanti capitano cav. Avettà e tenente Lezzi, nonchè il tenente colonnello cav. Gustavo Rossi ed altri ufficiali.

Il Generale si avanza sorridente; affabile saluta ufficiali e soldati, e signore e signorine che assistono alla festa; osserva e loda i preparativi; s'intrattiene con il signor Colonnello e con gli ufficiali, interroga paternamente qualche soldato sui premi che meritò o sui regali ricevuti..

I NOMI DEI PREMIATI.

Diamo qui i nomi dei premiati:

Gara ginnastica di battaglione fra caporali e soldati.

Tamburini Giuseppe soldato della terza compagnia — Bernardi Pietro caporal maggiore nella prima — Poli Oreste soldato nella seconda — Fasano Giuseppe caporal maggiore id. — Dalmasso Celestino caporale nella terza — Tazzini Alessandro trombettiere nella prima — Meconi Alberto caporal maggiore nella seconda — Piccini Ercole caporale id.

Gara ginnastica di compagnia fra caporali e soldati.

I. *compagnia.* — Soldato Dragoni Angelo — trombettiere Tozzini Domenico — caporal maggiore Bernardi Pietro — soldati Fioriani Enrico, Donati Carlo, Mantovani Angelo, Besso Angelo, Grossi Paolo, Giacobbe Giovanni, Grassi Giovanni;

II compagnia. — Soldato Poli Oreste — caporale Piccini Ercole — caporal maggiore Meconi Alberto — soldato Magnani Arturo — caporale Zanini Felice — caporal maggiore Fasano Giuseppe — soldati Francescone Giuseppe, Ghilardi Giuseppe, Soldato Giovanni, Gallo Ferdinando.

III a Compagnia. — Soldati, Zambrini Giuseppe, Pertusio Giovanni, Marcarini Giovanni, Morellato Angelo, Aprile Emiliano, Baruzzo Tommaso, Capellino Giuseppe, caporale Dalmasso Celestino, soldato Cena Giacomo, cap. magg. Faccio Besso.

IV.a Compagnia. — Cap. magg. Bruni Cesare, caporale Bosia Giovanni, zappatore Cena Francesco, soldati Pezzini Cosimo, Boschi Gabriele, Crocetti Ezio, Segalini Armando, Pippi Leopoldo, Berruto Giovanni, Berlonghi Pietro.

GARA CICLISTICA ANNUALE FRA SOTTUFFICIALI.

Furiere Ripera (med. d'oro) — Furiere Zuecca (med. d'argento).

GARA CICLISTICA ANNUALE FRA UFFICIALI.

Tenente Giannini (med. oro) — Tenente Lezzi (med. argento) — Sottotenente Rolla (diploma).

—

Altri premi furono pure distribuiti: ma il darne l'elenco riescirebbe troppo lungo.

IL VERMOUTH D'ONORE

Terminata la lotteria, il colonnello cav. Lavallea invitò il Generale, signore e signorine, tutti gli ufficiali del reggimento od in rappresentanza, ad un vermouth d'onore, nella sala degli ufficiali — cui si vollero, con gentilezza squisita, invitare anche i giornalisti.

—

Intanto, nella sala di mensa, a pianterreno, dei sottufficiali, questi pure offrivano un vermouth d'onore ai loro compagni d'arme invitati, e gentilmente vi invitarono anche i giornalisti.

IL PRANZO DEI SOLDATI.

Ad uno squillo di tromba, i soldati corrono... all'assalto delle mense, disposte su due lunghe tavole, entro il rettangolo del vasto cortile. Ognuno si affretta al posto che gli spetta.

Un altro squillo... ed ecco, dalla *Cucina speciale* (così dice un cartello infiorato) escono, nella loro strana divisa di tela bigia, qualcuno con un cappello di carta in testa, i «cuochi» e gli «scalchi», con le suppiere ricolme di paste fumiganti... Un clamore festoso li saluta... e trecento bocche e seicento mani si preparano...

La distinta del pranzo è la seguente:

Pasta alla *S. Martino.*
Arrosto di vitello alla *Vittoria* con patatine alla *bersagliera.*
Formaggio di *rivoltella.*
Cillegie del *Forte Friuli.*
Vino di *Solferino.*

Finito un *piatto,* segnale di tromba:

— Avanti ancora, che han fame! e altro segnale rispondeva:

— Tutto è pronto e viene adesso!... così interpretavano, fra la più clamorosa allegria, quei giovialissimi giovanotti, salutando con ripetuti clamori l'apparire dei sudati cuochi...

IL PRANZO DEI SOTTUFFICIALI.

Nella prossima sala di mensa, contemporaneamente si raccoglievano i sottufficiali, ed avevano a tavola — commensali carissimi — anche i sottufficiali della cavalleria e degli altri corpi.

Il pranzo fu copioso e generosamente «accompagnato» da vini assortiti: Antipasto — tagliatelle all'uovo — bollito con fagiolini — fritto misto — pollo arrosto con insalata — formaggio — frutta — caffè — dolci — marsala ecc.

Il generale cav. uff. Nava, il colonnello cav, Lavallea, il tenente colonnello cav. Rossi vennero a portare il loro saluto ai sottufficiali.

Fu allora che il nostro concittadino furier maggiore Del Mestre lesse un suo discorso improntato ai più nobili sensi di patriottismo, di spirito militare. In ultimo, evocata poeticamente la lacrimata ombra di Re Umberto, così chiude:

E noi dedicheremo tutta l'anima nostra, tutta la nostra vita a quella Patria che tanto amasti, alle sante Istituzioni sue, al Reale successore, alla mite e graziosa Regina discendente da una stirpe di Titani, alla Vedova Augusta che non sa smettere la nera stola del dolore, alla Reale Infante Jolanda Margherita, alla Gloriosa Dinastia di Savoia, resa sacra agli Italiani dalla sventura...

«Viva il Re! Viva la Patria!.,. Viva il 17 Fanteria!...»

LA RISPOSTA DEL GENERALE NAVA.

Il generale così rispose:

— Dopo il lungo discorso del vostro compagno, non voglio io già tenervene uno più lungo... Temerei che non arrivereste a finire il vostro pranzo!... Sono lieto che queste ricorrenze gloriose vengano degnamente commemorate; tanto più lieto, inquantochè tali commemorazioni dimostrino come non si affievolisca e tanto meno si spenga l'affetto doveroso degli italiani alla Patria ed al Re.

Taluni concepiscono ed esprimono timori per l'opera insana dei partiti estremi, i quali tentano pervicacemente di scalzare ogni affetto alla Patria, di distruggere quei legami che avvincono i cittadini alle Istituzioni ed alla Gloriosa Dinastia.

Ma, per mio parere, quei timori sono infondati; e infondati saranno, finchè la nostra concordia nell'amore al libero reggimento che il sangue di tanti eroi ci ha dato; la concordia nella fede viva e secura nel Re, nella Patria; la concordia nel sentimento di abnegazione e di sacrificio. Siano sempre vivi ed operosi in noi questi sentimenti, sia nostro costante desiderio essere tutto per gli altri, nulla per noi: quello spirito di sacrificio che sempre ha reso glorioso l'esercito italiano: e nessuna forza varrà a distruggere la Patria, che il sangue dei martiri cementò e quei timori cui prima accennavo appariranno a tutti infondati; e tali saranno finchè ufficiali e sottufficiali inspireranno, con la parola e con l'esempio, questi sentimenti nei soldati...

E poichè sono persuaso che questo stato di cose, come oggi si realizza ed esiste, altrettanto si realizzerà nell'avvenire; così all'avvenire io guardo fiducioso, e pongo fine alle brevi mie parole coll'alzare il bicchiere alla salute dei sottufficiali del 17.o fanteria.

—

Accommiatatosi dai sottufficiali, il Generale visitò — intrattenendosi qualche tempo — anche la mensa dei «bandisti»; poi, si recò nella corte, per visitare quella dei soldati.

—

Il pranzo dei sottufficiali si prolungò fino alle ore venti e mezza circa: e fu massima la cordialità e l'allegria — a mantenere la quale concorrevano, oltre la giovinezza e il buonumore generale, alcune «belle macchie», come i sergente Neglia a Cavalieri, il furiere Danna, i furieri maggiore Bernardi e Nascimbeni, il maestro di scherma che brindò al cameratismo ed alla buona armonia, il capotamburo Lelia Liborio, il furier maggiore Carnazza... Molti applausi alla «commissione» preparatrice del pranzo: sergente Barberari e sergente trombettiere Lelli.

Il furiere Petrozzi, del Saluzzo cavalleria, intuona e canta assai bene — accompagnato dai camerati — alcune villotte friulane... sì che la fama del vostro cronista ne rimane offuscata!

IL PRANZO DEGLI UFFICIALI

Alle 19, nella sala di mensa raccoglievansi a pranzo gli ufficiali del Reggimento.

Al tavolo d'onore siedono: il Generale di brigata cav. uff. Nava, il colonnello cav. Lavallea, il tenente colonnello cav. Fusco del 37.o, il tenente colonnello cav. Rossi del 17.o, i maggiori cav. Posta a cav. Variale.

Al momento dei brindisi, parlò prima il colonnello cav. Lavallea, rallegrandosi del trovarsi in quella fraterna riunione, onorati dalla presenza del Generale. Queste annuali feste del Reggimento danno occasione di rievocare più intensamente le sue glorie — ispiratrici a noi di alti patriottici sensi — e di stringere più fraternamente quei legami di cameratismo che fanno di tutti i soldati d'Italia una sola famiglia. Vorrebbe veder uniti, in tali occasioni, tutti i soldati del Reggimento, diviso, per necessità di servizio e di cose, in più luoghi. Accennò, per ultimo, alla Fanteria — la regina delle battaglie — la quale deve essere fiera dei nuovi distintivi che segnaleranno da quindinanzi le varie brigate. Chiude brindando al Re, alla Patria, al Generale, al Reggimento 17.o.

IL DISCORSO DEL TENENTE DURANTE

Si alza quindi il tenente Durante, il quale legge il seguente discorso:

Dopo le nobili e calde parole di V. S. conceda a me, signor colonnello, umile un motto in questo giorno sacro all'entusiasmo, alla gloria, alla fede — ideale altissimo, purissimo ideale di ogni fiero soldato che appartiene al suo reggimento. Non tenterò lo di ritessere la storia fulgente di questo bel corpo che dopo una luce di secoli non ebbe tramonti mai, una storia che è tutta un epico poema di eroiche prove, di azioni generose, un trionfo del dovere, dell'abnegazione, della generosità, del valore tutto circonfuso da un'aureola sfolgorantissima di sole, di sangue e di gloria.

Il motto dei soldati del 17.o, fu sempre un solo: *Tutto per la Patria tutto per il Re.* Così oggi una folla di ricordi torna alla mente nostra come un'onda di caldi profumi a noi portata da regioni lontane, dall'aleggiare sacrosanto dell'entusiasmo — così, mentre sul tripode arde l'incenso dinanzi all'ara de' nostri morti, al colle verdeggiante di S. Martino ove Formenti, Baldi, Albertini caddero alla testa dei loro soldati, benedicendo e sorridendo alla propria bandiera, volano i pensieri di tutti — chè per essi l'Italia s'idealizzò e si fece. Il miglior mezzo di commemorare i prodi è quello di ricordarli nell'ombra modesta della famiglia e del cuore, è quello di ricordarli ad esempio quotidiano nel compito nostro non facile e per conseguire novelle prove di valore col quale i figli sappiano altamente onorare la memoria dei padri.

Sia pace ad essi! siano benedetti! e che l'Italia abbia per essi fiori e pensieri, lauri e corone!...

Ma questo giorno, signor Colonnello, che fa palpitare i nostri cuori all'unissono con quelli dei più umili gregari, questo giorno s'imprima a una speciale caratteristica; poichè una caratteristica servirà da oggi a distinguere la vecchia brigata nella quale il 24 Luglio, col fraterno 18.o, (fratello glorioso anch'esso), il 17.o fanteria pugnò strenuamente, seminando il colle ridente di numerosi morti e feriti. Voglio dire che oggi il reggimento aggiunge alle sue vecchie insuperate tradizioni il distintivo col quale la madre patria lo contrassegna, quasi ad incitarne nuovi e forti sentimenti di emulazione, d'ambizione e valore.

E come nelle poetiche ombre de' romantici castelli medioevali una fanciulla amorosa accudiva al prezioso trapunto che il forte cavaliere de' suoi pensieri cingerà ad emblema del proprio valore — per l'onore e per l'amore della sua donna vincendo; così amorosa patria oggi ai semplici e forti soldati italiani offre a più nobili intenti l'assisa della vittoria. I due colori sono il giallo ed il nero, la morte in un campo fulgidissimo di sole e di gloria, la luce che ha ragione dell'ombra, la letizia che vince ogni tristezza. E così sia; e con questi novelli colori il reggimento fiero di due secoli di tradizioni, mai superato in fatto di ardimenti e di affetto verso la propria bandiera, si apparecchi all'alba di un secolo nuovo che rappresenta l'avvenire, l'avvenire dell'Italia sotto l'egida di Re Vittorio Emanuele III: il giovane Sovrano che è vanto e orgoglio della nazione, egida suprema dell'esercito nostro. Ovunque è il Re, ovunque sono soldati cui batte il cuore al ricordo delle invidiate glorie dei nostri morti, è la vittoria! Ben venga adunque la prova, sia essa sui campi di battaglia, sia essa di generosità e di abnegazione pei nazionali bisogni, sia essa di duri sacrifici e di arditi cimenti: essa ci troverà pronti al dovere e al Comando del nostro Colonnello, stretti intorno alla bandiera, forti del nostro amore e del nostro valore. Ovunque brilleranno i gialli colori del reggimento, correrà un fremito di vigoria e di giovinezza, di forza e di coraggio; ovunque ci sarà un pericolo, non si udrà che un grido: *Avanti Savoia!... —* ovunque ci sarà la morte: *Evviva il Re!...*

E con questo grido e con questo augurio, io alzo il calice, signor Colonnello, la mano al cuore che mi balza d'affetto: Alla patria, al Re, alla dolce Regina, alla gentile principessa Jolanda, alla Vedova augusta, alla memoria del Re buono e a quella del Re Grande che in questo giorno condusse i soldati nostri alla vittoria, lo bevo, invitando tutti a ripetere meco il saluto: *Evviva il 17.o Fanteria!... Evviva il Re!...*

Per ultimo, il Generale porse un saluto ai presenti, dicendo che la festa si era mantenuta nei limiti della cordialità e del cameratismo, mentre solo nell'anno venturo si sarebbe fatta una festa più solenne — e cioè non solo *reggimentale* ma di *brigata,* ricorrendo il secondo centenario dalla fondazione del glorioso 17.o

Dà quindi lettura di telegrammi pervenutigli dalle Superiori autorità militari in seguito all'omaggio da Lui presentato a nome del Reggimento.

SCAMBIO DI TELEGRAMMI.

Numerosissimi telegrammi pervennero ieri al Comando del Reggimento ed al Generale: dal Ministero della Guerra, dal Comandante il corpo d'Armata di Verona, dal Comandante la divisione militare di Padova, dal Generale Besozzi che già appartenne al Reggimento, dai colonnelli Carlino e Vergani che «comandarono» il 17, dai sindaci di Acqui, di Como ecc.

Eccone alcuni:

Roma — Ringrazio sentitamente, ban grato del cortese lusinghiero ricordo del mio antico Reggimento. — *Ministro della Guerra Generale Ottolenghi.* (Il quale fu già sottotenente nel 17 o!)

Verona. — Porgo a Lei ufficiali truppe glorioso Reggimento il mio saluto affettuoso augurale ringraziando gentile pensiero. — *Generale Del Mayno*

— Memore alto onore avere comandato cotesto nobilissimo reggimento, mi associo con fraterno spirito odierna commemorazione glorioso anniversario. Urrà al vecchio 17.o! — *Colonnello Carlini.*

LA MUSICA. — LA RITIRATA.

Affollatissima, la Piazza Vittorio Emanuele, iersera, mentre la brava banda musicale del Reggimento svolgeva lo scelto e svariato programma che abbiamo annunciato Quando, verso le 21.50, la banda *attaccò la fantasia di S. Martino* — tutta la vasta piazza, fin giù al caffè Corazza da una parte e fino a metà del Mercatovecchio dall'altra, era gremita di pubblico. Lo spettacolo era incantevole. Alle finestre illuminate delle Sale Società commercianti, molte signore; giovanetti e ragazzi, arrampicati sulle colonne del terrapieno, e nell'oscurità della notte fu veduto uno seduto sulle spalle della statua a Maria Luigia accendere tranquillamente il proprio zigaro!... Quello era un altolocato, senza dubbio!..

E la fantasia si svolge, ricca di bei motivi «mossa» per le frequenti sortite dei «corpi distaccati», delicata nella descrizione della preghiera, della notte, dell'alba, tonante di bellici clangori alla figurazione della battaglia. Vi si unisce, in questa, con effetto, le fucilate, sparate... contro l'arco Bollani e contro la Loggia di S. Giovanni... Poi, il cessate il fuoco! e l'inno della vittoria e la marcia reale che la vittoria saluta...

Scrosciano gli applausi, alle prime battute della marcia: poi, si domanda con insistenza il bis, fintantochè lo si concede: e nuovi applausi salutano la fine della marcia.

—

Poi, *fucilieri,* musicanti tamburini si raccolgono — e segue la ritirata con musica, fanfara e tamburini. Tutte quelle migliaia di persone s'incolonnano per via della Posta, precedendo e seguendo la banda.

All'entrata in quartiere, si rinnovano calorosi applausi ai bandisti, al Reggimento Si domanda insistentemente la marcia reale..; ma i bandisti sono già nelle loro stanze..

Avevano suonato l'intero giorno!..

—

La giornata non poteva chiudersi meglio che con questo fraternizzare di cittadini con l'esercito.

Anche il battaglione di stanza a Palmanova festeggiò il 43 o anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino

Nel cortile del quartiere si passò in rivista il battaglione. Il capitano sig. Corbonani parlò ai soldati, ricordando il combattimento glorioso dove la brigata Acqui si distinse per i suoi atti di valore e di eroismo.

Alle 4 pom., nel cortile della caserma seguì il pranzo dei soldati, poi la lotteria con premi ai militari.

La ritirata ebbe luogo alle 10 pom. Oggi, lunedì, il colonnello cav. Lavallea visiterà il battaglione di Palma.

La festa del 18.o fanteria a Venezia.

Il 18.o reggimento fanteria che fa parte come il 17 o della Brigata Acqui, di cui abbiamo qui il comandante generale Nava, ha festeggiato ieri solennemente, come il nostro 17.o, con riviste, banchetti, concerti, etc. la gloriosa ricorrenza della battaglia di San Martino.

Inaugurazioni e commemorazioni

Ieri, all'Ossario di Custoza si sono inaugurate le grandi tavole di bronzo fatevi collocare dalla *Croce Rossa italiana,* a ricordo dei caduti nel 48 e nel 66, con intervento di autorità militari e di truppa.

All'Ossario di Solferino, presente anche il console francese di Milano, si è celebrato un solenne Ufficio funebre per i caduti nel 24 giugno 59

A Torino, una rappresentanza di ufficiali, con a capo i colonnelli dei due reggimenti dell'antica brigata dei granatieri *Lombardia* che fu condotta all'assalto di Monte Croce a Custoza, depose una targa e corone di bronzo sul Monumento del Principe Amedeo.

Il TELEFONO della PATRIA (tip. Del Bianco) porta il n. 150

Movimento elettorale.

UDINE — Ieri vi fu la riunione dell'Assemblea al circolo socialista, per trattare sull'argomento delle prossime elezioni provinciali.

A lungo durò la discussione del programma, svolto dal signor Libero Grassi e cioè dalle otto 30 alle 12 Oltre al programma in parola, la discussione si aggirò anche sulla tattica da tenersi dal partito in occasione di dette elezioni.

Si finì da ultimo col votare il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea delibera che l'Unione dei partiti popolari, integra nella sua formazione, abbia l'appoggio e il voto dei socialisti, purchè venga accettato incondizionatamente il programma presentato dal partito socialista ed all'elezione del primo mandamento di Udine sia portato un candidato socialista».

CODROIPO. — Ieri, in un'aula delle scuole ebbe luogo l'assemblea generale della Società fra industriali, commercianti ed esercenti, presieduta dal dott. Lelio Manessa. Intervennero 40 soci sui 65 inscritti.

Fu svolto il programma che deve servire di piattaforma alle prossime elezioni, e che comprende fra altro la municipalizzazione del dazio, dell'illuminazione e di altri pubblici servizi.

Fu dall'assemblea votata la proposta Luzzatto, che il Consiglio della Società presenti una lista completa di otto nomi, dei quali quattro da scegliersi fra i soci dell'Associazione.

MANDAMENTO DI TARCENTO

Ci scrive una persona autorevole ed influente:

Nel nostro Mandamento incontra serio favore il nome del dott. Giuseppe Biasutti di Segnacco, quale uno dei tre candidati per le prossime Elezioni Provinciali. Difatti è un nome simpatico, che continuerebbe le tradizioni del compianto suo genitore, tanto benemerito delle pubbliche amministrazioni.

È giovane serio e colto, già favorevolmente noto tra gli studiosi per pubblicazioni tendenti ad illustrare il nostro Paese. È già consigliere operoso del Comune di Segnacco, ove presta da un anno e mezzo utili servigi alla cosa pubblica.

Benchè giovane (il che sarebbe l'unico torto del candidato) è invero meritevole di fiducia da parte del corpo elettorale, e lo provano recenti incarichi affidati *anche fuori di qui,* in seno all'Associazione Agraria Friulana, nel Comitato per l'Esposizione Regionale del 1903, ove dev'essere segretario di una delle sezioni, o dell'arte o della istruzione agricola.

Nello scorso inverno, per i suoi studi, è stato anche nominato socio corrispondente dell'Accademia di Udine, ed è forse il più giovane tra i membri di quell'Istituto, ciò che al Biasutti torna ad onore.

Con questo elemento, dotato di uno spirito equanime e sereno, si viene ad ammodernare, come è giusto desiderio di tutti, il Consiglio Provinciale.

—

La lettera prosegue annunziando che alcuni sindaci e assessori di comuni anche importanti del Mandamento di Tarcento appoggerebbero il dott. Biasutti.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natisone.

Arresto d'un energumeno. — 14, *giugno.* — A Vernasso, frazione di questo Comune, tal *Piccoli Luigi* fornaciaio, per i soliti futili motivi e preso dal vino, inveiva a mano armata di fucile contro la propria sorella e il marito di questa *Specogna Angelo* contadino.

Venne subito tratto in arresto dal nostro Brigadiere dei RR. Carabinieri.

Le sagre d'oggi e la futura. — Oggi, per la festa di S. Giovanni, gran concorso di gente dalle quattro sagre di Vernasso, Tarcetta, Biacis e Jaronizza.

Aspettasi altrettanto per domenica, in cui ricorre la tradizionale sagra di S. Pietro nel nostro capoluogo.

Sacile.

Un telegramma di Giuseppe Zanardelli

A nome della democrazia sacilese, i signori Avv. G. B. Cavarzerani, Giuseppe Lacchin e Leopoldo Gasparotto telegrafarono a S. E il Presidente del Consiglio dei Ministri congratulazioni per la elezione a Consigliere Provinciale di Brescia.

Il Cav. Zanardelli due ore dopo rispondeva col seguente telegramma:

«*Avvocato G. B. Cavarzerani*
Deputato Provinciale
SACILE.

Gratissimo a Lei, al Sindaco e al Presidente dei Reduci pei benevoli e patriottici sentimenti espressimi, ringrazio e ricambio cordiali saluti
Zanardelli.»

S. Martino di Rivolto

Un'eroina. — Tale è indubbiamente certa Luigia Petris di qui, perchè ieri accorsa alle grida di aiuto di alcuni fanciulli, e accortasi che una bambina si dibatteva nella corrente, sotto il ponte del canale, che mette in moto la filanda Frova, e dove l'acqua arriva sotto il volto, si slanciò coraggiosamente nel canale con pericolo della propria vita e la trasse a salvamento.

La bambina salvata è Emilia Cassin di anni 5

Oggi alle ore 15 mancava ai vivi improvvisamente il

Cav. dott. **Pietro Bergamo**

Consigliere comunale.

La moglie Alba Venanzio, le figlie Adriana, Silvia col marito Giacomo Sartorelli, Lucia ved. Fadelli, i nipoti e i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Portogruaro, 23, giugno 1902

COMUNICATI.

Tarcento, 24 aprile 1902.

Nel reputato foglio *Patria del Friuli* si accennava al pubblico «*le occupazioni di sei stagnini*» che vennero arrestati dai R R. c.c. di Tricesimo i quali «viaggiavano» per la Provincia *rubacchiando* qua un secchio di rame, là un' altro, od altre cose che lor capitassero fra mani. «*Rubarono* a Nimis a Tarcento a Toriano ecc.» Evidentemente, tutto questo per fare un encomio alla Benemerita; e per di più, si fece anche il nome dei sottoscritti.

Questi ultimi sentendosi lesi nella loro estimazione personale, tenendo sacro il loro onore, dopo che fu dichiarato *non luogo a procedere per inesistenza di reato*, e dopo il subito carcere di 13 giorni preventivo, sentono l' orgoglio di rendere pubblica la loro innocenza, giacchè nulla grava la propria coscienza. Fu la deplorevole leggerezza del Brigadiere dei R.R. c.c. di Tricesimo, che senza appurare i fatti e sopra semplici dicerie ebbe a trarre in arresto sei galantuomini che vivono onestamente col frutto del loro lavoro.

Queste probe persone sentono nell' intimo dell' animo di sgravarsi delle false imputazioni a loro inconsultamente attribuite, per ritornare nel loro paese, *Tramonti di Sotto*, colla fronte alta, come il giorno in cui se ne assentarono.

Masutti Bortolo.
Masutti Antonio.
Ronzat David.
Ronzat Isidoro.
Marmai Giacomo
Corrado Pietro.

Pradamano, 24 aprile 1902.

Per mettere le cose a posto.

In risposta a due articoli apparsi su questo giornale nei passati giorni, riguardo ai lavori sulla sponda del Torre via Butirio, i sottoscritti si fanno un dovere di esporre quanto segue, essendo la pura verità.

Il ff. di Sindaco Deganutti Angelo affidò il lavoro a Tonero Giuseppe e De Cecco Valeno il giorno 16 corr., che si recarono in casa sua e trattarono dell'affare nel mentre egli trovavasi affaccendato in cose di casa. Gli esposero di fare il lavoro col 20 0,0 di ribasso sull' impresa Tedeschi Antonio.

La mattina seguente, circa le ore 9 sul luogo del lavoro si recarono i RR. Carabinieri, e domandarono il perchè e la ragione che si lavorasse. Il Tonero rispose che aveva parlato col ff. di Sindaco che gli aveva accordato il lavoro secondo la fattogli proposta. Il brigadiere gli domandò: Sapete voi di aver trattato di macaco in casa sua il ff di Sindaco? ed il Tonero rispose: Quando sortii di casa sua, e che era presente il Segretario Comunale dissi, che non stiano a credere di aver d' affare con 15 macachi; queste sono le parole che pronunciai, e io invitai a recarsi sul lavoro per indicargli come doveva essere fatto, ma il ff. non volle venire.»

La mattina del 17 corr. il Tonero si recò dall' assessore Giuliani Ant. e non lo trovò a casa, trovò peraltro il figlio Giuseppe che gli disse: «vieni quà Bepo, non dir niente a nessuno» e gli mostrò la disdetta del lavoro firmato dal solo ff. di Sindaco. Il Tonero rispose: «come mai puo essere che uno fa una cosa in Municipio e l'altro fa un' altra? Io vado al lavoro e continuo a lavorare con i 16 operai.»

Nello stesso giorno il Messo com. portò sul lavoro una carta con la quale si invitava il Tonero a recarsi in Municipio. Ma il Tonero si rifiutò e stette sul lavoro e continuò, in base al contratto fatto cogli assessori Giuliani Antonio e Nadalutti Giuseppe.

L' assessore Giuliani recatosi sul lavoro disse: «Lavorate ragazzi che è ben fatto;» ma poco dopo giunge l' impresario Tedeschi Antonio e con fare alterato disse: «Qua comando io, se volete lavorare così, bene, altrimenti dò il lavoro ad altri.»

Il 17 corr. giunto il termine del lavoro, ritorna il Tedeschi mandato dalla Giunta per fare la misurazione, e da questa risultarono m. c. 181, con un terzo di lavoro che era da compiersi dal bracciante Peruzzi Giuseppe. Al Tonero gli sembrarono pochi metri, e misurò da solo e fece m. c. 167, compresa però la sola parte del suo lavoro.

Allora si chiamò il perito Enrico Peruzzi di Buttrio, che misurò il lavoro del Tonero e trovò la differenza di 40 metri in più della misura Tedeschi. Il Tedeschi tornò a misurare e fece 14 metri di meno del perito. Ma il Tonero osservò che il Tedeschi non ha la capacità necessaria per fare le misurazioni, come si richiedono.

Il 22 corr. i braccianti si recarono tutti in Municipio, ed il Tonero disse loro di stare al contratto fatto dal f. f. di Sindaco, ed il numeroso pubblico dall' aula esclamò: Viva Tonero, viva Meroi.

L' impresa Tedeschi venuta poi col denaro, voleva pagare, ma il Tonero rifiutò, dicendo di percepire la paga a mezzo del Sindaco, e non intendendo fare l' interesse dei Tedeschi, ma bensì del Comune.

Allora il f. f. di Sindaco ricevette il danaro dal Tedeschi e lo consegnò al Tonero.

Sempre a proposito di questo fatto, vi fu un vivace battibecco fra il Segretario Comunale ed il consigliere Galateo, del quale non crediamo occuparci, bastandoci di avere esposte le cose con scrupolosa esattezza, senza recriminazioni, e perchè ognuno possa farvi i commenti che crede.

(*Seguono le firme*)

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Cronaca Cittadina

Una visita all' Asilo Volpe.

Stamane, il R Prefetto comm. Doneddu si recò a visitare l' Asilo Marco Volpe, assieme all' ispettore Scolastico cav. Venturini.

Nuova pubblicazione musicale.

Nuova per gli ultimi venuti; per noi, certamente, nuova non è la Sinfonia nell' opera: Il *cantore di Venezia* del valentissimo, e pur troppo ingiustamente dimenticato, maestro e concittadino VIRGINIO MARCHI, oggi edita in bella edizione dal noto Stabilimento musicale Annibale Morgante.

E' una pagina musicale divinamente ispirata, e dove geniali concetti melodici, svolti con istrumentazione felice e spontanea, affermano tutto il raro ingegno e la profonda coltura dell' autore, e fanno sorgere spontaneo e vivissimo il desiderio di conoscere ed apprezzare le molte e preziose bellezze di cui è ricco tutto lo spartito.

A chi non può ricordare l' epoca nella quale Il *cantore di Venezia* passava di successo in successo, rammentiamo che fu musicato sopra un libretto del classico poeta Giulio Carcano, e che (per dire solo dei maggiori trionfi) fu rappresentato al Teatro Grande di Brescia, all' Imperiale di Nizza, al Pagliano di Firenze ed al nostro Sociale.

Auguriamo all' ottimo e sinceramente modesto maestro Virginio Marchi, che ben presto spunti il giorno in cui il suo bel lavoro sia tolto dall' immeritato oblio.

Fiori d' arancio.

Questa mattina l' assessore Pico unì in matrimonio la gentile signorina Lia Novelli con l' egregio rag. Umberto Castagnoli. Nella Chiesa della Purità ebbe luogo poscia la cerimonia religiosa.

Padrini furono i signori avv. cav. G. B. Antonini ed il conte Giovanni di Maniago.

Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Il lavoro sulle nostre ferrovie.

Dalla Relazione del Consiglio di amministrazione della Società italiana per le strade ferrate meridionali, esercizio Rete Adriatica, per l'anno 1901, e precisamente dal prospetto delle Stazioni (166 in tutto) che in quell'anno ebbero un incasso superiore alle 100000 lire, togliamo i dati che risguardano le stazioni del Friuli.

In quel prospetto, Udine occupa il decimo posto, come nell' anno precedente: però ha diminuito i propri incassi di lire 5000 circa; Pordenone il trentunesimo; Pontebba il quarantaquattresimo, ecc. Il numero d' ordine per ogni singola stazione si legge in fianco al nome di essa.

	incasso netto 1901	incasso netto 1900	differenze sul 1900
10 Udine	1.817.933.46	1.822.977,76	— 5.044,30
31 Pordenone	582.273.35	514.177,37	+ 68.095,98
44 Pontebba (1)	376 911,80	535.607,14	— 158.695,34
69 Casarsa	260.565,55	277.988,80	— 17.423,34
106 Stazione per la Carnia	170.289,72	179.711,86	— 3.422,14
117 Spilimbergo	158.475,47	153 485,32	+ 4.990,15
129 Codroipo	138.391,76	135 828,22	+ 2.563,54
142 Gemona-Ospedaletto	120.055,52	103.196,50	+ 16 859,02
145 Tarcento	118.069,53	61.895,70	+ 56.173,83
148 Portogruaro	113.258,57	114.999,11	— 1.740,54

I sensibili aumenti di Gemona e Tarcento sono dovuti certamente ai nuovi Stabilimenti ivi fondati.

(1) Questa diminuzione è superata soltanto dalla diminuzione verificatasi in un' altra Stazione di confine: ad Ala, dove si ebbero lire 172.418,68 in meno.

Alcune delle disgrazie di ieri.

Investito da un calesse; Antonio Zanini d' anni 51 da Pocenia, ebbe fratturato il braccio destro e contusioni ed escoriazioni al capo: fu accolto all'ospitale; Leonardo Mossutti d'anni 50 da Molin nuovo, che voleva fermare una vacca fuggente di Pietro Caravello, fu investito a cornate e riportò la frattura di due costole.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.15	Germania	124,50
Romania	100.20	Napoleoni	20.22
Ster. inglesi	25.40		

Grave fatto di sangue.

Iersera a San Gottardo, certo Santo Bressanutto fu Giuseppe, d' anni 71, entrò nel botteghino del liquorista e calzolaio Luigi Segatti fu Giacomo, d' anni 38. Era ubbriaco. Il Segatti si rifiutò di dargli ancora da bere. Allora il Bressanutto bestemmiando si avventò contro di lui ed estratto un coltello gli inferse due ferite: una verso l' unione del corpo dello sterno coll' apofisi; l' altra, quattro dita più sotto il margine costale libero. Il ferito fu accolto nell' Ospitale. Prognosi riservata.

Poco dopo il fatto, intervenne nel botteghino del Segatti, la guardia campestre Domenico Pian che procedette all' arresto del Bressanutto aiutato da certo Giovanni Di Lenna.

Un appiccato.

A Venezia per dissesti finanziari s' è ucciso appiccandosi l' ortolano Domenico Gozzi fu Giacomo d' anni 43 da Aviano. Lascia la moglie e quattro figli.

Note di stagione.

Una'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni **Vichy** preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati del Prof. Pennato, D r Luzzatto e D.r Pitotti. 180

Eredità nob. Giuseppe Tullio.

Nei giorni 27 e 28 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nel sottoportico della casa ex Bartolini in via Palladio, si venderanno al miglior offerente mobilie, biancheria ecc. di pertinenza dell' *eredità Tullio n. b. Giuseppe*

La vendita si farà per lotti separati.

Ogni deliberatario dovrà versare subito il prezzo e provvedere all'asporto immediato delle cose comperate. Al prezzo di delibera dovrà essere aggiunto il 3 0,0 per le spese e tasse inerenti all' atto. 189

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Sedegliano

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario collo stipendio di L. 1500. — Soliti documenti da spedirsi *subito*

Sedegliano 23 giugno 1902
Il Sindaco
D. Cecchini 191

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato bozzoli.

UDINE. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 24 giugno:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutto oggi chilog. 419.75; parziale oggi pesata chilogr. 175.45; prezzo giornaliero: minimo 2 30, massimo 3.00, adeguato giornaliero 2 63, prezzo adeguato generale a tutt' oggi 2 72.

Doppi: quantità complessiva pesata a tutt' oggi chil. 740 40; parziale oggi pesata chil. 252 15; prezzo giornaliero: minimo 1 10; massimo 1.20; adeguato giornaliero 1.15; adeguato generale a tutt' oggi 1.11.

Scarti: quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilogr. 3536.10; parziale oggi pesata 1215 55. Prezzo giornaliero: minimo 1.10; massimo 1.20; adeguato giornaliero 1,35; adeguato generale a tutt' oggi 1 26.

—

GORIZIA. —Risultato alla pesa pubblica nel giorno 24 giugno:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilog. 944.—; parziale oggi pesata 2.99; prezzo giornaliero: minimo Cor. 2.10 massimo 2.70; adeguato 2 59 4,10.

Le feste di Le Mans.

Le Mans, 24. — Il banchetto dei ginnasti riuscì ieri sera imponente. Il vice presidente della federazione italiana prof. Sanarelli offerse all' unione delle società ginnastiche francesi una statua di bronzo rappresentante il ginnasta italiano, e pronunziò un applaudito discorso rievocante felicemente le gloriose memorie franco-italiane.

Le feste per l'incoronaz. di Edoardo VII.

sospese per la malattia del Re.

Londra, 24. — L' incoronazione del Re è stata rinviata indefinitivamente, in causa della malattia di S. M.

Alle ore 12.55 il Re ha subito l' operazione per una peritifiite (*infiammazione del tessuto connettivo lasso che circonda l' intestino cieco,*) operazione che riuscì felicemente.

Moltissimi forestieri già lasciarono Londra; tutti i preparativi per gli addobbi furono sospesi.

Un fulmine che uccide 25 persone.

Madrid 24. — Un fulmine è caduto nella chiesa di Pineiro durante un funerale. Vi sono 25 morti e 35 feriti gravemente.

Luigi Montico gerente responsabile

Stabilimento Bagni

e

di **cura idroelettrica** con **fanghi — massaggio pneumo** e **tremoloterapia**

per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie, e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie ecc) escluse le mentali — nonchè per l'artrite e reumatismo cronico — atonia gastro intestinale — alcune malattie della pelle ecc — 134

Vendita

ghiaccio naturale all' ingrosso e al minuto presso 176

Bellina Giuseppe
Via Mercerie, 6

DA VENDERSI

Villino ed adiacenze, sito in Lorenzaso, frazione del Comune di Tolmezzo, località ridente e saluberrima. — Per informazioni rivolgersi al Sig. Schiavi Girolamo - Tolmezzo. 132

D' affittare per la stagione estiva casa ammobigliata posta in collina nelle vicinanze di Cividale e Faedis.

Per schiarimenti rivolgersi alla *Patria del Friuli.* 150

Bevande raccomandate

per l' Estate

Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50

Sciroppo Caffè. Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità

Alpen Bitter

In UDINE presso le bottiglierie ADOLFO PARMA, Mercatovecchio e Via Cavour ex GANCIA. 185

DA VENDERSI
in Mortegliano

Terreni e Casa di Civile abitazione, con spaziosa Corte ed orto.

Rivolgersi al Farmacista Manganotti, Udine. 192

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimesse, giardino e orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.

Dirigersi all' *Amministrazione del Giornale.* 129

Ricercasi "bonne,,

per una signorina. Indispensabile conoscere il tedesco e saper insegnare il piano. Inutile presentare domande senza ottime referenze. Dirigersi alla Amministrazione del Giornale, Ufficio annunzi. La famiglia che fa ricerca, dimora in vicinanza di Udine, posizione amenissima, non lontano dalla ferrovia.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d' oro e d' argento e diplomi d' onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d' attivare le funzioni dello stomaco, d' aumentare l' appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l' appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l' unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell' Università di Padova, scrive:

«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Poliamaro Pittiani

preparato dal D.r Luigi Fabris, Udine

ASSOLUTAMENTE ACQUOSO

Premiato alle varie Esposizioni
Brevetto speciale di S. M. Vitt Em. II

Viene ricavato dall'Assenzio - China - Genziana - Poligala - Quassio ecc. con processo speciale. 149

E' l' unico AMARO che si può introdurre in Città **esente da dazio** perchè riconosciuto puramente acquoso.

Trovasi in tutte le farmacie

Nuovo Albergo Martina - Chiusaforte

Linea Udine - Pontebba

Stazione Climatica Alpina a 1150 piedi sul livello del mare — Splendida posizione prospiciente il fiume Fellia — Locali appositamente costruiti, forniti di tutto il necessario — Distanza soli 5 minuti dalla Stazione Ferroviaria — Fermata dei treni diretti — Posta 6 volte al giorno — Telegrafo — Medico e Farmacia.

Apertura ai primi di Luglio p. v.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario 173

VALENTINO MARTINA

PIETRO BISUTTI

Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10

Lastre — Terraglie — Porcellane — Vetrerie

LUCI E CRISTALLI DA VETRINA

VETRI con RETE metallica per tettoie e pavimenti

BOTTIGLIE per **VINI** d' ogni qualità e tenute

Turaccioli - Macchine a imbottigliare - Depuratori ecc

SPECCHIERE con **cornice** a **Prezzi Ridotti**

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti e Nettapiedi in Cocco 94

VICHY GIOMMI STERILIZZATA IN S

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:

I dolori ai piedi
per calli

CALLOSITA'
GELONI
SUDORE
L'UMIDITA'
IL FREDDO
IL BRUCIORE

PREZZI

Comuni	L. **0.60**	paio
Pesanti	» **1.—**	»
Pesantissime	» **2.—**	»

2

Deposito e vendita presso il negozio **LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.**

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Pesch: Milano, Casellario 124. VII

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza **Inalatore**, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini* - *C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese, farmacia centrale.**

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si ricoprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

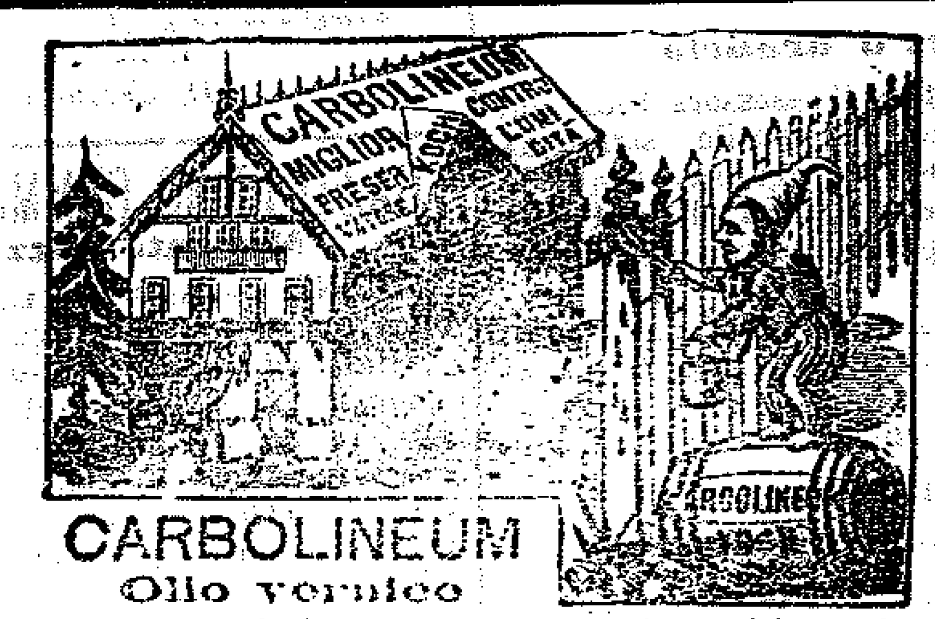
L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

Stabilimento Meccanico a forza Motrice
per la lavorazione del legno

Costruzioni Mobili, Pavimenti, Serramenti comuni ad uso Graz.
Specialità
Persiane a griglia con catenella

DE GIORGI e FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia
di fronte l'ASILO VOLPE

Cornici
LAVORAZIONE di imballaggi
Casse
per birra e gazzose ecc. ecc.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, fumi vegetali e metalliche.

Cogolo Francesco
callista provetto
Recapit.: Faustino Savio, barbiere
MERCATOVECCHIO
e Casa, Via Grazzano N. 73.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio		Venezia	Venezia S. Giorgio		Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.3.	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio		Trieste	Trieste S. Giorgio		Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.45	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9 0	9. 8	O. 8.—	8.45
M. 14 1	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18 37	19.4.	O. 20.11	20 50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRANVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
20.15		12.35	20.35	21.55	

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione di modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

D'affittarsi

in via Precchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

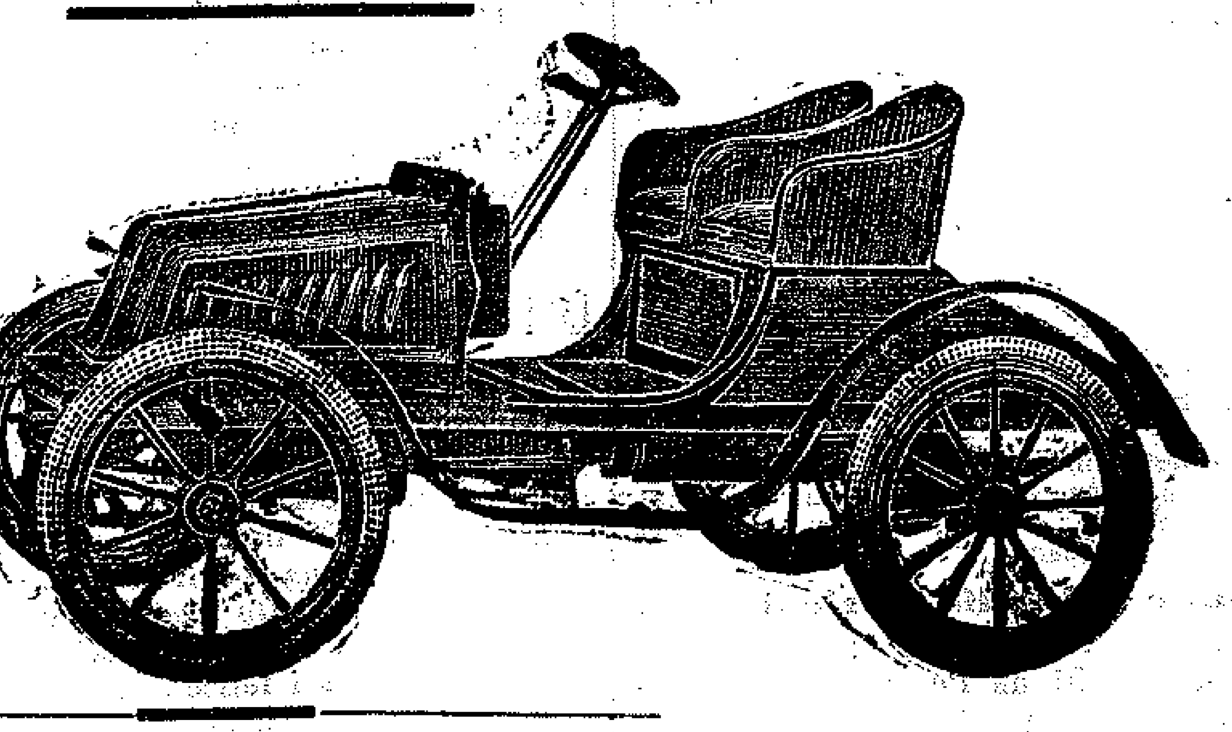
Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio
Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito
delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.



Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanza Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco